

Tabella di marcia per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile entro il 2016



Illustrate Dick Bruna © copyright Merck bv, 1997

Documento finale

Conferenza mondiale de L'Aia sul lavoro minorile 2010

Verso un mondo senza lavoro minorile

Tabella di marcia per il 2016

Tabella di marcia per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile entro il 2016

Preambolo

- i. Se il mondo vuole raggiungere l'obiettivo dell'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile entro il 2016, così come concordato dai costituenti tripartiti dell'ILO nel Piano di azione mondiale, c'è bisogno di un nuovo slancio. Nel mondo, sono 215 milioni i minori costretti a lavorare, di cui 115 milioni sono esposti alle peggiori forme di lavoro minorile. C'è l'urgenza di sottrarre questi minori alle peggiori forme di lavoro minorile ed offrire loro un futuro senza lavoro minorile.
- ii. **Noi**, partecipanti alla *Conferenza mondiale sul lavoro minorile del 2010. Verso un mondo senza lavoro minorile. Tabella di marcia verso il 2016*, rappresentanti dei governi, delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, delle organizzazioni internazionali, regionali, non governative e di altre organizzazioni della società civile, riuniti a L'Aia, Paesi Bassi, il 10 e l'11 maggio 2010, per fare il punto sui progressi realizzati dopo l'adozione nel 1999 della Convenzione dell'ILO sulle peggiori forme di lavoro minorile (n. 182); per valutare i principali ostacoli tuttora presenti e per decidere delle misure da adottare per accelerare i progressi in vista dell'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile entro il 2016, ribadendo l'obiettivo fondamentale dell'abolizione effettiva del lavoro minorile così come richiesto dalla Dichiarazione dell'ILO relativa ai principi e diritti fondamentali nel lavoro del 1998 e dalla Convenzione dell'ILO sull'età minima (n. 138) del 1973, di cui la Convenzione n. 182 è complementare,
- iii. **Considerando** che le misure da adottare per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile saranno più efficaci e sostenibile se verranno adottate nel quadro di misure volte a eliminare ogni forma di lavoro minorile, in particolare attraverso programmi settoriali e geografici,
- iv. **Prendendo atto** che l'abolizione effettiva del lavoro minorile è una necessità morale e che tutti i Membri dell'ILO hanno l'obbligo di rispettare, promuovere e realizzare questo principio; che l'abolizione del lavoro minorile può avere importanti ripercussioni positive a livello sociale ed economico, e che l'eliminazione del lavoro minorile — insieme alla garanzia di una alternativa in termini di istruzione e di formazione per i minori e di lavoro dignitoso per gli adulti e i minori in età di lavorare — contribuisce fortemente a rompere il ciclo della povertà delle famiglie e aiuta i paesi a promuovere lo sviluppo umano,
- v. **Riconoscendo** che la comunità internazionale ha definito il lavoro minorile come un grande ostacolo al rispetto dei diritti del fanciullo e allo sviluppo nazionale, nonché al raggiungimento degli Obiettivi del millennio per lo sviluppo, in particolare quelli relativi alla riduzione della povertà, all'istruzione, alla parità di genere e all'HIV/AIDS; riconoscendo inoltre che la Convenzione dell'ILO sulle peggiori forme di lavoro minorile (n. 182) del 1999 e l'allegata Raccomandazione (n. 190) rappresentano un consenso mondiale per l'adozione con la massima urgenza di misure immediate ed efficaci per garantire il divieto e l'eliminazione delle forme peggiori di lavoro minorile,
- vi. **Notando** che, nel corso degli ultimi dieci anni, sono state prese in tutto il mondo importanti misure di lotta contro le peggiori forme di lavoro minorile, il che ha permesso di compiere importanti progressi; che ciò dimostra che è possibile vincere la lotta al lavoro minorile mediante scelte politiche adeguate con lo stanziamento di finanziamenti nazionali e internazionali sufficienti, e approfittando delle nuove opportunità offerte dai vertici del G-20 e dal Patto globale per l'occupazione,
- vii. **Prendendo atto** dei dati disponibili sull'incidenza per settore del lavoro minorile — la maggior parte del lavoro minorile si trova in agricoltura (60%) e nei servizi (26%) — e riconoscendo tuttavia la necessità di raccogliere dati supplementari sui minori meno raggiungibili, in particolare quelli impegnati nel lavoro domestico, nella schiavitù, nello sfruttamento sessuale e nelle attività illecite,
- viii. **Concordando** sul fatto che, considerando che mancano solo sei anni al 2016, data prefissata per raggiungere l'obiettivo dell'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, è imperativo accelerare e intensificare le misure da adottare, tenendo conto del ritmo globale dei progressi realizzati e del rischio che la crisi economica mondiale fa pesare sui progressi recenti,
- ix. **Riconoscendo** inoltre, ora più che mai, che è necessaria una leadership politica efficiente per raggiungere l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile e che i governi, in partnership con gli altri attori, devono oggi agire rapidamente e con determinazione in questo impegno, in particolare nell'economia

informale nella quale è maggiormente diffuso il lavoro minorile,

- x. **Prendendo atto** che la cooperazione internazionale e la mutua assistenza tra gli Stati membri dell'ILO per il divieto e l'abolizione effettiva delle peggiori forme di lavoro minorile dovrebbero accompagnare gli sforzi nazionali e potrebbero essere sviluppate e applicate, a seconda delle necessità, in consultazione con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori,
- xi. **Dichiariamo** di voler sostanzialmente aumentare i nostri sforzi per raggiungere il nostro obiettivo di eliminare le peggiori forme di lavoro minorile entro il 2016 e pertanto, **diamo la nostra adesione** alla presente Tabella di marcia, **esortando** anche la comunità internazionale a moltiplicare i propri sforzi in questo senso.

Parte I - Principi e misure da adottare

Principi guida

1. I governi hanno la principale responsabilità nell'applicazione del diritto all'istruzione per tutti i minori e nell'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile. Le parti sociali e le altre organizzazioni della società civile e le organizzazioni internazionali svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere e sostenere tali azioni.
2. La responsabilità dei governi andrebbe assunta ai massimi livelli, nell'interesse superiore dei minori, tenendo conto di punti di vista dei minori e delle loro famiglie, il che dovrebbe comportare una particolare attenzione nei confronti dei minori vulnerabili e delle condizioni che sono alla base della loro vulnerabilità. Ciò facendo, i governi dovrebbero valutare l'efficacia delle politiche adeguate alle peggiori forme di lavoro minorile, tenendo conto del genere e dell'età, stabilire misure preventive e misure con scadenza predefinita, e stanziare risorse finanziarie sufficienti per la lotta contro le peggiori forme di lavoro minorile, anche attraverso la cooperazione internazionale.
3. Nel contesto dell'economia globalizzata, la responsabilità dei governi, in consultazione con le parti sociali, comprende anche l'elaborazione e il rafforzamento delle politiche e programmi relativi al lavoro minorile, in particolare nelle sue peggiori forme, nelle catene di fornitura internazionali.
4. Le misure adottate dai governi per lottare contro la tratta dei minori, la prostituzione, la produzione di pornografia e il traffico di droghe dovrebbero, ove necessario, includere la cooperazione internazionale.
5. I governi dovrebbero studiare come fronteggiare l'eventuale vulnerabilità dei minori alle peggiori forme di lavoro minorile nel contesto dei flussi migratori.
6. Tutti gli attori dovrebbero lavorare per rafforzare il movimento mondiale contro il lavoro minorile, anche con l'utilizzo dei media tradizionali o di quelli nuovi. A seconda della loro esperienza, i diversi attori dovrebbero sensibilizzare il pubblico per renderlo consapevole dei diritti dei minori ad essere esenti dal lavoro minorile, del valore dell'istruzione e della formazione, nonché del costo a lungo termine del lavoro minorile in termini di salute, opportunità d'impiego, persistenza delle disuguaglianze e trasmissione della povertà tra generazioni.
7. Non esiste una misura politica in grado di porre fine da sola alle peggiori forme di lavoro minorile. Tuttavia, è stato dimostrato che approcci mirati, che agiscono simultaneamente sul rispetto e l'applicazione della legislazione, la disponibilità di servizi pubblici accessibili (fra cui l'istruzione obbligatoria, gratuita e di qualità, la formazione e i servizi di protezione sociale non discriminatori) e il funzionamento dei mercati del lavoro, producono buoni risultati nella lotta contro il lavoro minorile, anche nelle sue peggiori forme. Ragione per cui l'eliminazione del lavoro minorile dovrebbe essere inclusa nel quadro di politiche più ampie, su scala nazionale e sub-nazionale, mentre occorrerebbe rafforzare il coordinamento delle politiche tramite adeguati meccanismi interministeriali.

Misure da adottare dai governi

8. I governi dovrebbero essere guidati dalle priorità politiche seguenti:
 - 8.1 . Legislazione nazionale e applicazione:
 - 8.1.1 . Lavorare a favore della Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro del 1998 e, per gli Stati che hanno ratificato le convenzioni dell'ILO relative al lavoro minorile, garantire la piena applicazione di queste convenzioni, e per gli Stati che non hanno ratificato queste convenzioni, considerare la ratifica di dette convenzioni nonché dei Protocolli facoltativi alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo;

- 8.1.2 .Adottare e mettere in applicazione una legislazione nazionale contro il lavoro minorile, in particolare nelle sue peggiori forme, garantendo il rispetto di questi diritti per tutti i minori senza nessuna eccezione e assicurando una ampia diffusione dell'informazione relativa a questa legislazione;
 - 8.1.3 .Sviluppare ed eseguire piani di azione nazionali inter-settoriali per l'eliminazione *in primis* delle peggiori forme di lavoro minorile, in consultazione con le parti sociali e tenendo conto, secondo i bisogni, dei punti di vista delle altre parti. Stanziare risorse sufficienti a raggiungere gli obiettivi prefissati;
 - 8.1.4 .Esaminare e aggiornare periodicamente, in consultazione con le parti sociali, l'elenco dei lavori pericolosi vietati ai minori;
 - 8.1.5 .Assicurare l'accesso dei minori e delle loro famiglie alla giustizia, garantendo che i sistemi giudiziari e le procedure siano adattati ai minori;
 - 8.1.6 .Applicare le sanzioni appropriate contro chi sfrutta le peggiori forme di lavoro minorile, rafforzare le misure di ispezione e di sorveglianza atte a portare alla luce il fenomeno, e repertoriare le azioni giudiziarie; andrebbe posto specialmente l'accento sul rafforzamento dell'ispezione del lavoro, soprattutto per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro.
- 8.2 . Istruzione e formazione:
- 8.2.1 .Estendere e migliorare l'accesso all'istruzione gratuita, obbligatoria e di qualità per tutti i minori, in particolare le femmine: garantire che tutti i minori di età inferiore all'età minima di accesso all'impiego ricevano una istruzione a tempo pieno, ivi compreso, nei casi appropriati e in conformità con le norme internazionali del lavoro pertinenti, una formazione professionale o tecnica;
 - 8.2.2 .Adottare strategie volte a sopprimere i costi che rappresentano una barriera all'istruzione, in particolare le rate scolastiche e il materiale scolastico;
 - 8.2.3 .Adottare strategie volte a: i) incoraggiare e controllare l'iscrizione e la frequenza scolastica, il mantenimento dei minori a scuola e il reinserimento scolastico, ad esempio tramite programmi di borse di studio e mense scolastiche, in modo da aiutare le famiglie povere a ridurre il costo dell'istruzione; ii) creare un ambiente scolastico favorevole ai minori e nel quale essi sono protetti da abusi, violenze o discriminazioni;
 - 8.2.4 .Conformemente alla Convenzione dell'ILO n. 182, elaborare piani di azione e meccanismi concreti per rispondere ai bisogni dei minori costretti alle peggiori forme di lavoro minorile e sostenerli nella transizione verso la formazione professionale o tecnica più adatta.
- 8.3 . Protezione sociale:
- 8.3.1 .Stabilire strategie, politiche e programmi per offrire accesso ai servizi sociali e sanitari, ivi compreso, ove possibile, una protezione sociale di base, alle famiglie vulnerabili e socialmente escluse, ai minori difficili da raggiungere, a quelli che hanno bisogni particolari;
 - 8.3.2 .Lottare contro la discriminazione che contribuisce al lavoro minorile;
 - 8.3.3 .Sostenere la capacità delle famiglie a proteggere i propri figli, favorendo la creazione di un sistema di protezione sociale, ad esempio tramite sistemi di trasferimento di denaro, di lavori pubblici, di accesso al credito, di assicurazione e di risparmio; rafforzare e stabilire quadri nazionali di protezione volti a proteggere i minori dallo sfruttamento;
 - 8.3.4 .Fornire assistenza alle vittime delle peggiori forme di lavoro minorile per evitare il loro ritorno verso il lavoro minorile.
- 8.4 . Politiche del mercato del lavoro
- 8.4.1 .Adottare le misure necessarie al buon funzionamento del mercato del lavoro, nonché all'accesso degli adulti e dei giovani in età lavorativa ad una formazione professionale corrispondente ai bisogni presenti e futuri del mercato del lavoro, in modo da agevolare la transizione scuola lavoro;
 - 8.4.2 .Sostenere la creazione di posti di lavoro e promuovere un lavoro dignitoso e produttivo per gli adulti e i giovani in età lavorativa, in conformità con i principi ed i diritti fondamentali nel lavoro;
 - 8.4.3 .Lavorare a favore della regolamentazione e dell'emergenza dell'economia informale nella quale si trova la maggior parte dei casi di peggiori forme di lavoro minorile, anche attraverso il rafforzamento, sia dei sistemi pubblici di ispezione del lavoro e di applicazione delle norme, che della loro capacità operativa;

8.4.4 .In collaborazione con le parti sociali, creare un ambiente atto a lottare contro il lavoro minorile nelle catene di fornitura.

Misure da adottare dalle parti sociali

9. Le parti sociali dovrebbero essere guidate dalle azioni prioritarie seguenti:
 - 9.1 . Adottare misure immediate ed effettive per quanto compete per vietare ed eliminare con la massima urgenza le peggiori forme di lavoro minorile, anche tramite politiche e programmi di lotta contro il lavoro minorile;
 - 9.2 . Sostenere attivamente l'abolizione effettiva del lavoro minorile, anche in collaborazione con altre organizzazioni della società civile;
 - 9.3 . Sostenere attivamente le politiche effettive di istruzione e formazione, nonché l'accesso ad una educazione gratuita, obbligatoria e di qualità fino all'età minima per l'impiego;
 - 9.4 . (da parte delle organizzazioni di lavoratori) svolgere una azione più incisiva nei settori economici nei quali è diffuso il lavoro minorile, e stabilire iniziative in alcuni settori specifici;
 - 9.5 . Lavorare per garantire l'attivazione di sistemi efficienti per lottare contro il lavoro minorile nelle catene di fornitura, riconoscendo l'utilità del dialogo sociale nell'ideazione e l'applicazione di tali sistemi. Far conoscere e promuovere le iniziative intraprese con successo per la lotta contro il lavoro minorile, in particolare le peggiori forme, ove possibile, con il sostegno dei governi e delle organizzazioni internazionali.

Misure da adottare dalle organizzazioni non-governative e gli altri attori della società civile

10. Le ONG e gli altri attori della società civile dovrebbero essere guidati dalle misure prioritarie seguenti:
 - 10.1 . Suscitare il necessario sostegno a favore dell'abolizione effettiva del lavoro minorile nella società, contribuendo in particolare a migliorare la conoscenza sull'estensione e le conseguenze del fenomeno, ad elaborare progetti di dimostrazione che possano essere rafforzati dai governi, e a chiamare i governi a realizzare l'istruzione per tutti nonché ad applicare politiche efficaci contro il lavoro minorile, in particolare le sue peggiori forme.
 - 10.2 . Chiamare i governi a rispettare i diritti del fanciullo e garantire che i servizi appropriati vengano offerti ai minori vulnerabili per proteggere loro dal lavoro minorile, in particolare le peggiori forme, ed aiutare quelli che sono stati sottratti al lavoro minorile.
 - 10.3 . Sostenere le iniziative dei diversi attori nei settori economici nei quali prevalgono le peggiori forme di lavoro minorile;
 - 10.4 . Contribuire al controllo dell'incidenza del lavoro minorile, e questioni connesse, anche attraverso ricerche appropriate e sviluppo delle competenze;
 - 10.5 . Far partecipare i minori e le loro famiglie in un processo di inclusione e di partecipazione, in modo che i decisori possano prendere in considerazione il loro punto di vista nell'elaborazione delle politiche.

Misure da adottare dalle organizzazioni internazionali e regionali

11. Le organizzazioni internazionali e regionali dovrebbero essere guidati dalle misure prioritarie seguenti:
 - 11.1 . Fornire assistenza tecnica e, se possibile, finanziaria per sostenere gli sforzi dei governi per integrare le politiche relative alle peggiori forme di lavoro minorile nelle loro strategie di sviluppo su scala nazionale e locale, in particolare quelle orientate verso la riduzione della povertà, la sanità e l'istruzione, la protezione sociale e quella dei minori, la parità di generi e lo sviluppo umano;
 - 11.2 . Promuovere una partnership efficace all'interno del sistema delle Nazioni Unite e del sistema multilaterale per combattere il lavoro minorile, integrare il lavoro minorile nei quadri politici e di sviluppo internazionali e negli indicatori di sviluppo, e intensificare la cooperazione sul lavoro minorile, anche attraverso un gruppo di lavoro globale sull'istruzione ed il lavoro minorile, e altre partnership esistenti, riconoscendo all'ILO il ruolo di capofila nella lotta al lavoro minorile;
 - 11.3 . Mobilitare fondi supplementari per l'effettiva abolizione del lavoro minorile, in particolare le peggiori forme;
 - 11.4 . Sviluppare altre metodologie e altri mezzi di ricerca sul lavoro minorile, in particolare le peggiori forme, ed

intraprendere valutazioni sistematiche d'impatto e bilanci degli interventi contro il lavoro minorile, in particolare sulle differenze per sesso e per gruppo di età, e migliorare la condivisione dell'informazione e delle conoscenze;

- 11.5 . Rafforzare gli sforzi (insieme ai governi e agli altri attori interessati) per fronteggiare il lavoro minorile pericoloso, in particolare nei settori e nelle professioni nei quali prevale il lavoro minorile;
- 11.6 . Promuovere e sostenere lo sviluppo continuo del movimento mondiale contro il lavoro minorile, in particolare, sostenendo il lavoro delle parti sociali, delle ONG, ecc.

Parte II - Promozione della Tabella di marcia e monitoraggio dei progressi compiuti

12. Occorre incoraggiare le misure a favore dell'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile e monitorare i progressi compiuti, conformemente al sistema di supervisione e ai meccanismi di presentazione dei rapporti dell'ILO e in complemento ad esso, rafforzando al contempo i progressi compiuti in vista della realizzazione dell'obiettivo del 2016. Le azioni raccomandate comprendono:
 - 12.1 . L'adozione, da parte dei governi, di (i) meccanismi nazionali di monitoraggio efficienti, come con le riunioni tripartite, che si aggiungono agli obblighi previsti nella Convenzione n. 182 dell'ILO, per esaminare i progressi realizzati nell'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile su scala nazionale — come riunioni tripartite nazionali; (ii) iniziative nazionali volte a monitorare i progressi compiuti nell'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, tenendo conto dei piani di azione nazionali e di altre misure prefissate nel tempo, e utilizzando le informazioni fornite dai rapporti stabiliti in virtù degli obblighi esistenti, quali i meccanismi di controllo dell'applicazione delle convenzioni internazionali e i sistemi nazionali di monitoraggio degli Obiettivi del millennio per lo Sviluppo.
 - 12.2 . La promozione di una “Iniziativa mondiale dei capofila nella lotta contro il lavoro minorile” composta da eminenti personalità per promuovere a livello mondiale la Tabella di marcia ed i progressi realizzati in vista dell'obiettivo del 2016.
 - 12.3 . La pubblicazione da parte dell’“Iniziativa mondiale dei capofila nella lotta contro il lavoro minorile”, in collaborazione con il programma UCW - Comprendere il lavoro minorile, di un Rapporto mondiale annuale sul lavoro minorile per esaminare i progressi realizzati in vista dell'obiettivo del 2016 ed analizzare le tendenze ed i fatti nuovi. La pubblicazione di questo rapporto è prevista in occasione della Giornata mondiale contro il lavoro minorile.

I partecipanti esprimono la loro gratitudine al Governo dei Paesi Bassi che ha ospitato questa conferenza come concordato nel Piano di azione mondiale ed incoraggiano il Governo dei Paesi Bassi di portare questo documento all'attenzione della Conferenza Internazionale del Lavoro e del Vertice degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite.

Tabella di marcia adottata per acclamazione alla conferenza mondiale de L'Aia sul lavoro minorile, l'11 maggio 2010.